

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
VALLE DI DAONE
PLACCHE DELLA CASCATA DI DANERBA m 1400 c.
“Cavalcando l'orso”



Bellezza dell'itinerario: ☺ ☺ ☺
Bellezza ambientale: ☺ ☺ ☺ ☺
Facilità di accesso: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺
Attrezzatura: ☺ ☺ ☺

RELAZIONE

(in allegato: immagine tracciato)

Primi salitori: Silvio Fieschi, Massimo Cattivelli; giugno 2007

Sviluppo: 250 m (7 lunghezze + 1 di collegamento)

Valutazione estesa: 6a (5c obbligatorio), S2/S3, I

Difficoltà d'Insieme: D+

Roccia: ★★★★★ (sempre eccellente; a tratti disturbata dal muschio)

Giudizio: divertente vie di stampo alpinistico-esplorativo realizzata da uno dei personaggi storici dell'arrampicata in Val Daone apertore, tra l'altro, di alcuni dei più interessanti ed ambiti itinerari dello Scoglio di Boazzo. Sui tiri di placca la chiodatura può farsi distante ma la qualità della roccia rende sicura la progressione. Per una ripetizione, è richiesta la capacità di sapersi proteggere con sicurezze veloci.

Soste: ottime; a fix da 8 mm o su alberi

Materiale: N.E.A.; 8 rinvii; utili 5/6 *friends* medio piccoli (max utile n. 2 B.D.); qualche *nuts*; molto utili i cordoni; meglio corde da 60 m.

Attrezzatura: via attrezzata a fix da 8 mm e qualche chiodo; passaggi obbligati adeguatamente protetti.

Esposizione: Sud

Periodo: da aprile a novembre

Avvicinamento: raggiunto il Lago di Boazzo in Val Daone, continuare fino a superare il ponte del Rio Danerba che poco sopra forma una bella cascata; subito dopo il ponte sulla destra vi è una grossa costruzione (colonia estiva con annessa chiesetta). Discrete possibilità di parcheggio a sx o poco oltre sempre a sx. È possibile, se la sbarra è aperta e con la dovuta discrezione, usufruire dell'ampio parcheggio della colonia. Subito sopra la stessa parte una marcata traccia (scarse segnalazioni bianco-rosse); continuare lungo la stessa fino a riscontrare dei segni gialli (punti e piccole frecce); seguirli fin sotto le evidenti placche situate sopra la Cascata di Danerba il cui rombo accompagnerà tutta la salita. Il primo itinerario che si incontra è in approntamento (maggio 2009); usufruendo di una corda fissa superare un breve salto roccioso; subito dopo si trova la targhetta di attacco della via.

Tempo di salita: ore 3,00

Tempo di discesa: ore 1,00 in doppie lungo l'itinerario

Tipo di itinerario: misto

Relazione: ripetizione del 30 maggio 2009

Attacco: in piena placca; targhetta con nome

Itinerario:

L1: salire la bella placca a funghi che offre una divertente progressione (fix distanziati) fino ad una esigua cengetta dove è posta la sosta a fix (30 m; max 4c).

L2: dritti per placca a funghi non difficile puntando ad un alberello che si raggiunge con un passo un poco delicato (5a); è possibile da qui proseguire direttamente fino alla grande cengia posta a 1/3 della struttura; consigliabile deviare a dx e sostare usufruendo della S2 dell'itinerario "Per chi mi hai preso?" (20 m, max 5a).

L3: dalla sosta raggiungere una bella lama bianca e proseguire leggermente a sx per placca (fix) puntando ad una macchia di alberelli; raggiungerla, proseguire per breve pendio terroso fin sotto una fessura-diedro sporca, superarla (5b, *friends* piccoli) andando a sostare sul grande faggio di dx (50 m, max 5b).

L4: lunghezza di collegamento: salire pochi metri dritto poi descrivere un netto diagonale nel bosco restando un poco al di sotto della continuazione della struttura (tracce; terreno disagiata) andando a sostare ad un grande faggio al termine della cengia (30 m, elementare).

L5: salire a dx della pianta per spigolo arrotondato fin sotto una serie di brevi salti che si superano con divertente progressione (ch.). Raggiungere un alberello e percorrere la bella fessura diedro successiva (4c/5a) fino al suo termine; superare un corto diedro (passo di 5b) lasciare a dx il terrazzo erboso dove è ubicata la S4 della via "Le fiabe di Danerba" e proseguire per la successiva bancata molto sporca (4c, delicato ma con ottime possibilità di protezione) fino ad una ripida cengia boscosa; deviare a sx, superare un facile salto nei pressi di un larice (4a) e raggiungere una comoda cengia; S5 da attrezzare su un frassino (50 m, max 5b).

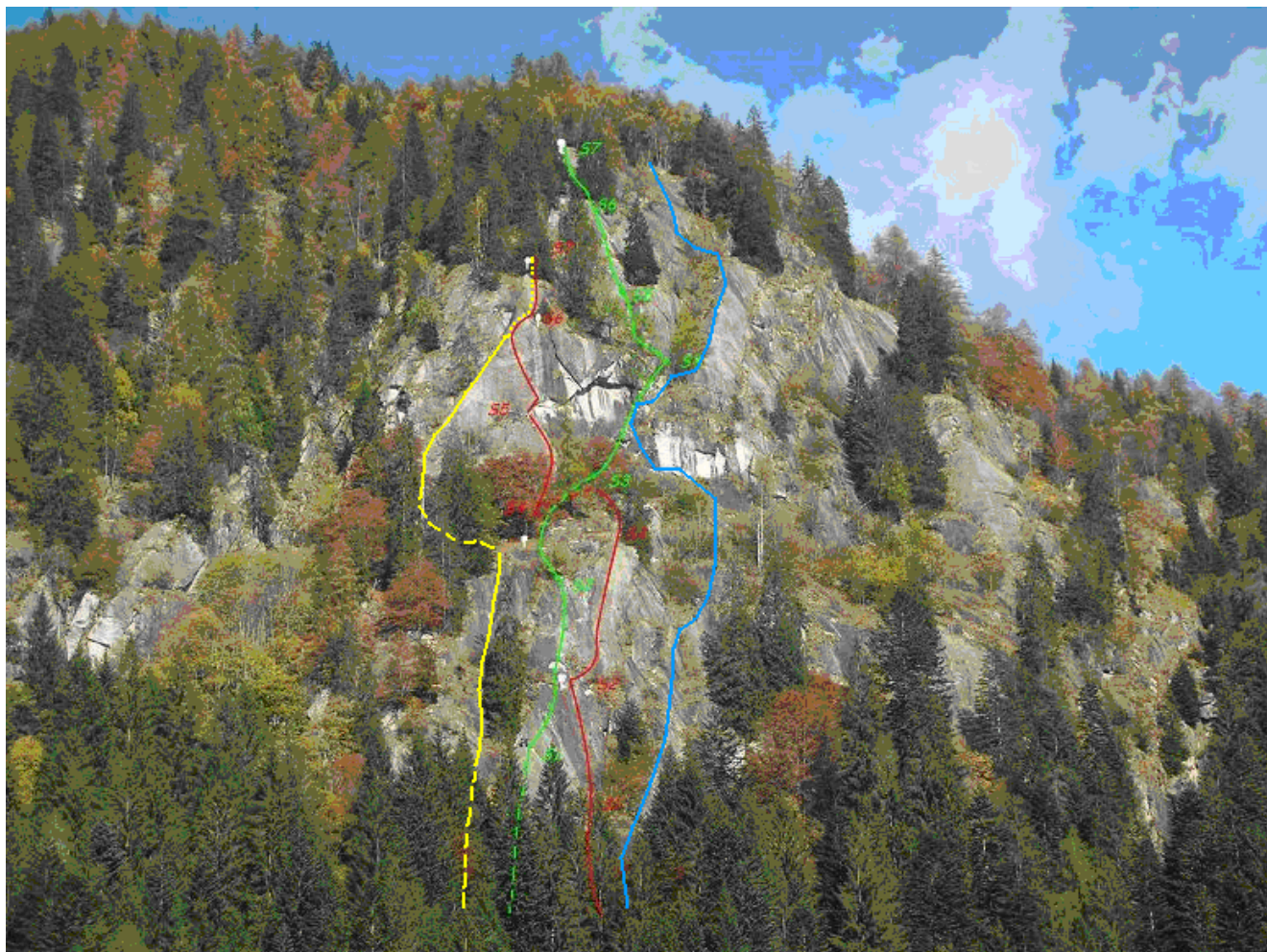
L6: traversare a sx, superare con un bel passo di allungo un muretto (5c, evitabile a sx), proseguire per lame fin sotto un diedro svasato (fix); uscire in placca a dx (5c) e per bella lama rientrare (fix; 6a se si sta nel diedro) superando la sezione finale dello stesso con progressione tecnica (6a); è possibile uscire anche deviando un poco a dx (5c); per la successiva facile placca (4b) raggiungere la comoda cengia della S6 (30 m, max 6a).

L7: seguire a dx un abbattuto diedro fino sotto la placca incisa da superficiali fessure (fix), superare un facile salto a funghi e proseguire per la successiva divertente placca; S7 su cordone viola con maglia rapida (*); (30 m, max 4b).

L8: superare a sx una lama con passo di forza (5c; evitabile a dx); proseguire per bella placca (fix) fino ad uscire ad una più abbattuta placca poco oltre la quale si trova la S8 con cordone blu e maglia rapida (*); (40 m, max 5c).

Discesa: per l'itinerario di salita in 5 corde doppie: D1 dalla S7 in S6; D2 dalla S6 alla S5 (fettuccia con vecchio moschettone a ghiera (*)); D3 (bella calata parzialmente nel vuoto) alla S3 dell'itinerario "Per chi mi hai preso?" sita a sx (faccia a valle) un poco al di sotto della cengia boscosa; lungo questo itinerario con altre due doppie (D4 da 50 m; D5 60 m) si tocca la base della struttura.

(*) materiale lasciato in occasione della ripetizione da cui la presente relazione



Linea gialla: “Un tempo furono guerrieri” (Davorio Angelo, Amadio Paolo; 19 giugno 2009 – svil. 220 m – max 6a+)

Linea verde: “Cavalcando l’orso” (Silvio Fieschi ed amici; estate 2007 – svil. 250 m – max 6a)

Linea rossa: “Per chi mi hai preso!” (Davorio Angelo, Pellizzari Stefania, Ivan Maghella; 2007/2008 – svil. 220 m - max 6a)

Linea blu: “Le fiabe di Danerba” (Amadio Paolo, Claudio Capitanio; 2 giugno 2009 – svil. 300 m – max 6a)